



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

Referendum del 22 ottobre

Modalità di voto del personale impiegato di vigilanza ai seggi elettorali. Perplexità!



al QUESTORE di Verona

Ci vediamo costretti a rappresentarLe quella che, a nostro avviso, prefigura una vera e propria compressione ai diritti di voto del personale appartenente alle Forze dell'Ordine in generale e, segnatamente, alla Polizia di Stato.

In occasione dell'ormai imminente tornata referendaria, infatti, non avendo la Regione Veneto ottenuto la possibilità di far utilizzare per le operazioni di voto le consuete tessere elettorali, sarebbero stati predisposti dei moduli per permettere di esprimere la propria preferenza a tutti quelli che – per svariati motivi – si trovano a dover esercitare il diritto di voto in un seggio diverso rispetto a quello del proprio domicilio elettorale, facendoli recapitare dagli Uffici d'appartenenza o, in alternativa, provvedendo in autonomia a consegnarli *brevi manu* entro le ore 18.00 di venerdì 20 p.v. presso il Comune in cui è ubicato il seggio ove verrà prestato il servizio.

La Questura di Verona, con nota del 18 ottobre u.s. a firma della S.V., ha letteralmente trasposto quanto indicato nella missiva della Regione Veneto relativamente ai contenuti sopra riassunti rischiando, a nostro avviso, non solo d'intricare materialmente le possibilità di voto del personale ma minandone seriamente i diritti costituzionalmente garantiti.

Così come architettata, mediante la compilazione e l'inoltro del modulo da parte dell'Amministrazione ai Comuni interessati, verrà inevitabilmente intaccata l'asetticità da cui deve risultare caratterizzata la libera espressione di voto.

In buona sostanza, l'Amministrazione sarà nominativamente a conoscenza di quei dipendenti che hanno deciso di recarsi alle urne o di chi ha preferito astenersi dalla predetta facoltà.

Né, tantomeno, può dirsi percorribile la previsione secondo cui i colleghi si vedano costretti a propria cura (e spese!) a recarsi preventivamente presso il Comune ove svolgeranno "la due giorni lavorativa" per vedersi riconosciuta una prerogativa, come poc'anzi richiamato, garantita dalla Costituzione.

Sarebbe, invero, stato sufficiente prevedere la possibilità che – come regolarmente avviene in occasioni di questo tipo – i colleghi facciano presente al presidente di seggio di voler esprimere il proprio voto in quella sezione (cd. extra-lista), lasciando gli oneri di comunicazione per i necessari adempimenti agli Uffici elettorali (quello di servizio e quello di residenza).

Una soluzione che, in tutta franchezza, riteniamo avrebbe dovuto essere alla portata dei vertici istituzionali coinvolti e che, a questo punto, Le chiediamo di percorrere con la massima urgenza, attesi i ristretti tempi che ci separano dall'appuntamento di cui alla presente.

Verona, 19 ottobre 2017

p. La Segreteria provinciale
Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti